

L'ITALIA AL VOTO.

Affluenza in calo ma per cambiare c'è ancora un giorno

ROMA. «Auguri Italia»: è ciò che si poteva leggere ieri su alcune torte al cioccolato e caffè preparate dalla più antica pasticceria di Perugia, in corso Vannucci. Ogni torta ha un simbolo corrispondente ai tre poli che si contendono i seggi al Parlamento. Le più richieste quelle con la bandierina dei progressisti e di Forza Italia, poche quelle con il simbolo del Patto. Queste elezioni vanno lette anche così, anche attraverso le torte. È un mondo che cambia, un paese che si divide radicalmente tentando di mettere in soffitta la vecchia politica. Il Parlamento che uscirà dalle urne oggi dopo le 22 (orario di chiusura definitiva dei seggi) sarà profondamente diverso da quello che abbiamo avuto sotto gli occhi fino a ieri. Non ci saranno più personaggi come Ciriaco De Mita - dal '63 sempre presente nel Parlamento - (ieri ha trascorso la giornata giocando la solita partita di tresette nella sua villa bunker), o come la nomenclatura colpita da avvisi di garanzia (Ciriaco Pomicino, i Craxi, i De Michelis, i Di Donato), o come i vecchi volti che si pensava immarcescibili come «zio» Remo Gaspari.

Gli occhi «elettorali» di questa domenica delle Palme sono puntati sull'affluenza alle urne, più bassa che nel '92. Nella prima giornata di votazioni hanno giocato un certo ruolo anche l'introduzione dell'ora legale e il bel tempo che ha spinto gran parte degli italiani a fare gite fuori porta. Tuttavia, in contrasto con questo andamento, c'è il dato del quartiere Brancaccio, a Palermo. Lì dove è sempre stata forte la presenza della mafia, e dove operava don Giuseppe Puglisi, ucciso dalle cosche. Verso mezzogiorno davanti alla scuola elementare «Cavallotti» c'era una fila di elettori in attesa di poter entrare nel proprio seggio. Una coda certo non lunga, che procedeva comunque celermente, ma che rappresenta un segnale di controtendenza rispetto al resto della città, dove ieri hanno votato in pochi. Nel collegio di Brancaccio in lizza ci sono un giovane medico ex dc passato a Forza Italia, Francesco Cascio, il progressista Pietro Folea e Francesco Pipitone del Patto per l'Italia. Sono soprattutto persone di mezza età quelle che hanno votato in questo seggio, pochi i giovani.

Complice il bel tempo e anche l'introduzione dell'ora legale l'affluenza alle urne nella prima giornata elettorale è stata più bassa rispetto al 1992: alle ore 22, il 57,3% rispetto al 67,6. Oggi seggi aperti dalle 8 alle 22. Poi tour de force televisivi su tutte le reti fino a notte fonda per commentare exit-poll e risultati. Grave irregolarità a Torino: schede già contrassegnate prima di essere consegnate agli elettori, denuncia il Patto.

NOSTRO SERVIZIO



REGIONE	CAMERA	PREC. EL.	REGIONE	CAMERA	PREC. EL.
PIEMONTE	60,2%	69,0%	ABRUZZI	51,6%	62,6%
VALLE D'AOSTA	55,3%	70,1%	MOLISE	45,8%	56,8%
LOMBARDIA	66,9%	74,9%	CAMPANIA	47,2%	59,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	66,1%	77,5%	PUGLIA	47,9%	62,7%
VENETO	63,9%	73,2%	BASILICATA	50,5%	64,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	57,3%	67,2%	CALABRIA	44,6%	55,1%
LIGURIA	56,0%	64,2%	ITALIA MERIDIONALE	47,6%	60,1%
EMILIA ROMAGNA	68,0%	76,6%	SICILIA	48,3%	60,3%
ITALIA SETTENTRIONALE	64,1%	72,8%	SARDEGNA	45,2%	56,6%
TOSCANA	61,7%	70,2%	ITALIA INSULARE	47,5%	59,4%
UMBRIA	59,5%	71,6%			
MARCHE	60,8%	72,0%			
LAZIO	57,5%	67,9%			
ITALIA CENTRALE	59,5%	69,5%	ITALIA	57,3%	67,6%

NOSTRO SERVIZIO

Un piccolo giallo sulle dichiarazioni di Scalfaro all'uscita del seggio a Novara

Il monito di Ciampi: «Meditate sugli interessi veri del paese»

ROMA. Ore 9, quartiere Salario, succursale della scuola elementare Mazzini di via Bacchiglione. Davanti a un contenuto stuolo di fotografi e telecamere, e in un seggio semideserto per via dell'ora legale Ciampi posa per l'immagine di rito (pochi secondi senza intralciare le operazioni di voto), e concede per la prima volta da molti giorni una battuta sul voto. Nulla che possa apparire come un'interferenza, ma qualcosa che sembra un monito, un appello alla responsabilità degli italiani: «Rispettiamo - dice alla giornalista della Rai - lo spirito del sabato del silenzio. Spero che sia servito e che gli italiani abbiano meditato i suoi programmi, sulle esperienze passate e sugli interessi veri del paese». Insomma, votate, pensando a ciò che davvero serve all'Italia.

«Giudichino gli italiani».

Commenti sulla sua esperienza a palazzo Chigi, ovviamente nessuno. Del resto in questa campagna

«Spero che gli italiani abbiano meditato sui programmi, sulle esperienze del passato e sugli interessi veri del paese». Con queste parole, all'uscita del seggio, Ciampi ha lanciato un appello alla responsabilità degli elettori. «Giudicheranno gli italiani su quello che ho fatto», ha aggiunto. Poche parole sulle notizie di possibili attentati a Violante: («in ogni caso è stato prevenuto»).

elettorale, anche per il profilo istituzionale del suo governo, Ciampi non era mai intervenuto, nemmeno per il rituale appello, e aveva rotto il silenzio solo per respingere le accuse di Berlusconi sui dati del disavanzo. Una reazione irritata e dovuta, seguita da una pronta marcia indietro del Cavaliere. «Non è il caso di fare consuntivi - ha detto ieri uscendo dal seggio - quel che ho fatto per il paese non spetta a me dirlo, lo stabiliranno gli altri. Questo è il giorno delle elezioni e si può solo dire che vengono dopo

è arrivata alcuna risposta. Ciampi ha liquidato anche le domande sulle notizie di un possibile attentato contro l'ex presidente della commissione antimafia, il piadissimo Violante, compiacendosi del fatto che questa campagna elettorale non è stata turbata da tragici interventi della criminalità (anche se l'uccisione del sacerdote nel casertano potrebbe rientrare nella strategia elettorale della camorra ndr). «Prima di tutto - ha detto il capo del governo riferendosi alle notizie delle ultime ore - non c'è stato nessun attentato effettivo... se anche si ritiene che possano esserci state intenzioni, organizzazioni, si è dimostrato che ancora una volta forze dell'ordine e lotta alla criminalità organizzata hanno avuto grandi successi in questi mesi». Ciampi non ha detto di più. Il capo del governo è salito in macchina e il piccolo corteo è ripartito di corsa per fare volta verso la vicina abitazione dove il presidente aveva fatto una brevissima tappa appena arri-

I centenari di Venezia

Concentrazione di centenari a Venezia. Sono addirittura 31 e prevalentemente donne: cioè 29. La più anziana di tutte è Giovanna Rossi, 105 anni ben portati, che vive in una casa di riposo a Mestre. Invece tra i giovani dieci festeggiano con il voto il diciottesimo compleanno. Una curiosità che arriva dal Veneto: nel collegio 1 di Treviso i primi due elettori sono stati una suora e un prete; e sempre a Treviso è atteso l'arrivo di un elettore di 102 anni che ha deciso di tornare dall'Argentina per questa occasione, o più probabilmente per passare gli ultimi anni della sua vita in patria. Ma ce la farà a raggiungere il seggio, fusi orari permettendo, entro le 22 di oggi?

Irregolarità a Torino

Si registrano le prime denunce

su gravi irregolarità a Torino. Il Patto ha scoperto che nel seggio 746, sulle colline che circondano il capoluogo, sono state consegnate agli elettori schede già contrassegnate. I rappresentanti del polo di centro si sono recati al commissariato di Borgo Po per denunciare l'episodio e si riservano, nell'interesse generale, di intervenire presso gli organi competenti, per la tutela della legittimità e regolarità di codeste elezioni. Grave episodio registrato a Pianura, alla periferia di Napoli. Una cinquantina di dimissioni, bandiere in testa, hanno organizzato un corteo per onorare un camerata deceduto l'altro giorno. Ma lo hanno fatto proprio davanti ad un seggio. Quando il segretario della locale sezione del Pds, Augusto Santolanni, ha protestato, lo hanno preso a calci e pugni. Solo l'intervento dei vigili urba-

ni ha impedito che l'episodio degenerasse in qualcosa di più grave. Invece a Bologna Ombretta Minghini, moglie del sindacalista della Cgil Claudio Scandellari, ha ricevuto una telefonata di un intervistatore che si è qualificato essere della Diakron, la società di sondaggi che lavora per Forza Italia. Quando la signora ha detto di sperare che il suo voto sia uguale a quello di tutti i bolognesi, l'intervistatore le ha risposto che non è così e gli ad elencare i candidati di tutti i partiti collegio per collegio. Poi ha tentato di convincerla che a differenza di lei sono molti quelli che sceglieranno il partito di Berlusconi. Alla Diakron hanno ammesso d'aver in corso una rilevazione, ma negato che l'episodio sia attribuibile a uno dei loro operatori. Intanto al Viminale, sede del ministero dell'Interno, il lavoro procede a ritmi serrati. Nella sala stampa sono stati accreditati 300 giornalisti, di cui 50 di testate straniere: dal Giappone e dagli Usa, dalla Francia e dalla Spagna, ecc. A disposizione hanno il «cervellone» che sfuma continuamente dati che provengono dal Ced, il centro elettronico dei servizi elettorali dotato di tre potenti elaboratori Siemens della serie 7500, collegati con le prefetture tramite una nuova rete di trasmissione dati ad alta velocità.

Tra le macchine in dotazione del Ced ce n'è una che ha la capacità di memorizzare fino a un massimo di 70 miliardi di caratteri. I dati che verranno elaborati sono affidati a due maxi macchine. Ognuno di questi cervelloni ha una capacità di memoria di 128 milioni di caratteri e la possibilità di fare 12 milioni di operazioni al secondo.

dente del Senato Giovanni Spadolini abbia lanciato nelle stesse ore più o meno lo stesso appello. Votando ieri mattina intorno alle 11,30 al Pian dei Giullari, vicino Firenze, Spadolini si è augurato una partecipazione alle elezioni «la più larga e convinta degli italiani, dato che la posta in gioco è essenziale per la vita e il futuro della repubblica».

«Mafia? Già battuta».

Unica eccezione alla regola del sostanziale silenzio che si è imposto il governo, qualche battuta rilasciata dal ministro degli esteri Andreotta, nel corso di una breve visita a La Valletta nell'isola di Malta. Argomento, la lotta alla mafia. Il prossimo governo saprà sconfiggere le cosche? Andreotta ha risposto: «L'abbiamo già sconfitta ampiamente con questo governo. Abbiamo fatto arrestare centinaia di persone, è stata in pratica arrestata tutta la cupola della mafia. Non so se ci sarà una seconda repubblica o una prima repubblica con alcune modifiche. Ma il grosso del lavoro è stato fatto quest'anno, non mi pare che ci sia nulla da attendere da altri. Sia sul piano operativo delle forze di polizia, sia sul piano legislativo, la rottura di ogni collegamento tra la mafia e il mondo economico e amministrativo è stata fatta».



Carlo Azeglio Ciampi

Alberto Pais

vato dalla più tranquilla residenza di Santa Severa.

La smentita di Scalfaro.

Se Ciampi ha lanciato un monito agli italiani per un voto responsabile e meditato, il presidente Scalfaro ieri mattina, secondo un'agenzia di stampa, aveva ribadito la storica importanza di questo appuntamento. «Queste elezioni sono certamente un momento decisivo per la storia del nostro paese», così recitava la dichiarazione del presidente, smentita però a sera dal

portavoce: Scalfaro non aveva rilasciato alcuna dichiarazione. Comunque sia, il capo dello Stato ha votato ieri mattina intorno alle 9,20 nel seggio della scuola elementare Ferrandi, nella sua Novara. Negli ultimi giorni, come si ricorderà, si è richiamato all'unità degli italiani, invitando le parti in campo a non ricorrere al fango dei sospetti e delle accuse malevoli. Si conferma l'impegno delle massime cariche dello Stato per responsabilizzare la nazione in un momento così delicato. Non è un caso che il presi-

Politiche 94

I 630 seggi della nuova Camera dei Deputati

	■ Uninomiale	● Proporzionale	▼ Totale
Piemonte	36	12	48
Lombardia	74	24	98
T. A. Adige	8	2	10
Veneto	37	12	49
F.V. Giulia	10	3	13
Liguria	14	5	19
E. Romagna	32	11	43
Toscana	29	10	39
Umbria	7	2	9
Marche	12	4	16
Lazio	43	14	57
Abruzzo	11	3	14
Molise	3	1	4
Campania	47	15	62
Puglia	34	11	45
Basilicata	5	2	7
Calabria	17	6	23
Sicilia	41	14	55
Sardegna	14	4	18
V.d.Aosta	1	-	1

Grafica Ansa